



COMITATO PUBBLICI DIPENDENTI REGIONALI

Dopo 17 Mesi ancora Inapplicato il Contratto del Comparto

INGIUNZIONE AL GOVERNO REGIONALE

Palermo, 17 ottobre 2002

Il processo di riforma della pubblica amministrazione siciliana, previsto dalla legge regionale n.10 del 2000, sembra essersi arenato, ancora una volta, di fronte alla solita classe politica indifferente ed intenta soltanto a gratificare un esercito di "esterni" e di "privilegiati" che assorbono gran parte delle risorse finanziarie regionali che dovrebbero essere destinate alla formazione e riqualificazione del personale.

180 consulenti esterni, 650 addetti agli uffici di gabinetto (il 5% di tutto il personale) 18 uffici speciali di dubbia utilità, auto blu per tutti, la dicono lunga sulla reale volontà del governo regionale di procedere ad uno snellimento burocratico, ormai improcrastinabile e mirato alla incentivazione dell'azione amministrativa portata avanti da tutto il personale. Tutto ciò dopo che lo stesso governo ha proceduto alla completa applicazione del contratto ai 2600 dipendenti inquadrati "ope legis" nell'area dirigenziale.

In questo quadro poco edificante i 13.000 dipendenti del comparto, dopo venti anni di false promesse, attendono ancor oggi, l'applicazione del loro contratto di riqualificazione in applicazione della stessa legge di riforma n.10 del 2000.

In risposta all'inspiegabile ed inaccettabile silenzio dell'esecutivo, il Cobas/Codir ha intimato formalmente al governo regionale di avviare, immediatamente, i corsi di formazione "senza esami finali" necessari alla definitiva applicazione del contratto scaduto il 31 dicembre 2001 (e previsti dall'accordo sindacale del 21 giugno 2002) e la costituzione di un tavolo tecnico per le contrattazioni relative al nuovo contratto 2002/2005.

Trascorsi infruttuosamente 15 giorni i "siciliani inkazzati" si rivolgeranno alla magistratura citando in giudizio il governo regionale per comportamento antisindacale e, singolarmente, tutti i responsabili del procedimento per danni economici, biologici e morali.

Contestualmente, in risposta alle insistenti voci relative ad una regia occulta che starebbe operando addirittura per l'annullamento del contratto del 23 maggio 2001 e che causerebbe, inevitabilmente, una retrocessione di massa (anche dei 2300 ex 8° livello, oggi inquadrati nell'area dirigenziale) il Cobas/Codir ribadisce di essere pronto ad intraprendere ogni azione di lotta insieme a tutti i dipendenti, con il coinvolgimento degli organi di stampa e dell'opinione pubblica siciliana.

www.inkazzati.org

www.codir.it